



REGIONE SARDEGNA

PROVINCIA DI SUD SARDEGNA

COMUNE DI SILIQUA

Oggetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO
AVANZATO
DELLA POTENZA DI 36,0399 MWp DA UBICARSI NEL TERRITORIO DEL
COMUNE DI SILIQUA
LOCALITÀ GIBA**

Elaborato :

REL0008_RELAZIONE RUMORE

TAVOLA:

REL0008

PROPONENTE :



FRESNO SOLAR S.r.l.

Sede
Viale Luca Gaurico 9/11, A, 4*
Roma (RM), 00143

PROGETTAZIONE :



GAMIAN CONSULTING SRL

Sede
Via Gioacchino da Fiore 74
87021 Belvedere Marittimo (CS)

TEAM TECNICO

Stefano Cairo Alessandra Guerriero
Lavinia Sollazzo Francesco Martorelli
Roberto Addino Francesco Greco
Raffaele Tribuzio Francesca Splendore
Iorio Marco

Tecnico
Ing. Gaetano Voccia



SCALA:

DATA:

Dicembre 2023

REDAZIONE :

L.S.

CONTROLLO :

S.C.

APPROVAZIONE :

Ing. Gaetano Voccia

Codice Progetto: F.22.192

Rev.: 00 - Presentazione Istanza VIA

Gamian Consulting Srl si riserva la proprietà di questo documento e ne vieta la riproduzione e la divulgazione a terzi se non espressamente autorizzato

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE PUBBLICO

1. INTRODUZIONE	2
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3. VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI CONDIZIONI DI RICHIO SECONDO GLI ART. 189 - 190 DEL D.LGS 81/2008....	9
4. INDICAZIONE DELLE MOTIVAZIONI CHE ESCLUDONO IL SUPERAMENTO DEI VALORI DI RISCHIO 0.....	10
4.1 DESCRIZIONE DELLE FASI LAVORATIVE	11
4.2 MESSA IN OPERA DELLE FONDAZIONI E DEI PANNELLI	11
4.3 FASE D’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO	12
4.4 FASE DI DISMISSIONE DELL’IMPIANTO	12
5. CONCLUSIONI	14

1. INTRODUZIONE

La società Fresno Solar S.r.l. intende realizzare nel comune di Siliqua (SU), in località “Giba” un impianto agro-fotovoltaico avanzato di tipo zootecnico, ad inseguimento monoassiale, per la produzione di energia elettrica. L’impianto si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 62,3510 ha, appartenenti all’area di impianto ricadente nel territorio del comune di Siliqua (SU). Obiettivo principale della seguente relazione è quello di fornire qualitativamente le indicazioni circa l’impatto che ha l’impianto che si intende realizzare in termini di rumore ed impatto acustico. La realizzazione di questo impianto ha, tra i tanti vantaggi, anche lo scopo di migliorare la qualità della vita. L’acustica negli ultimi anni sta diventando una materia sempre più importante, su cui sia da un punto di vista normativo che da un punto di vista tecnico si sta ponendo sempre più attenzione.

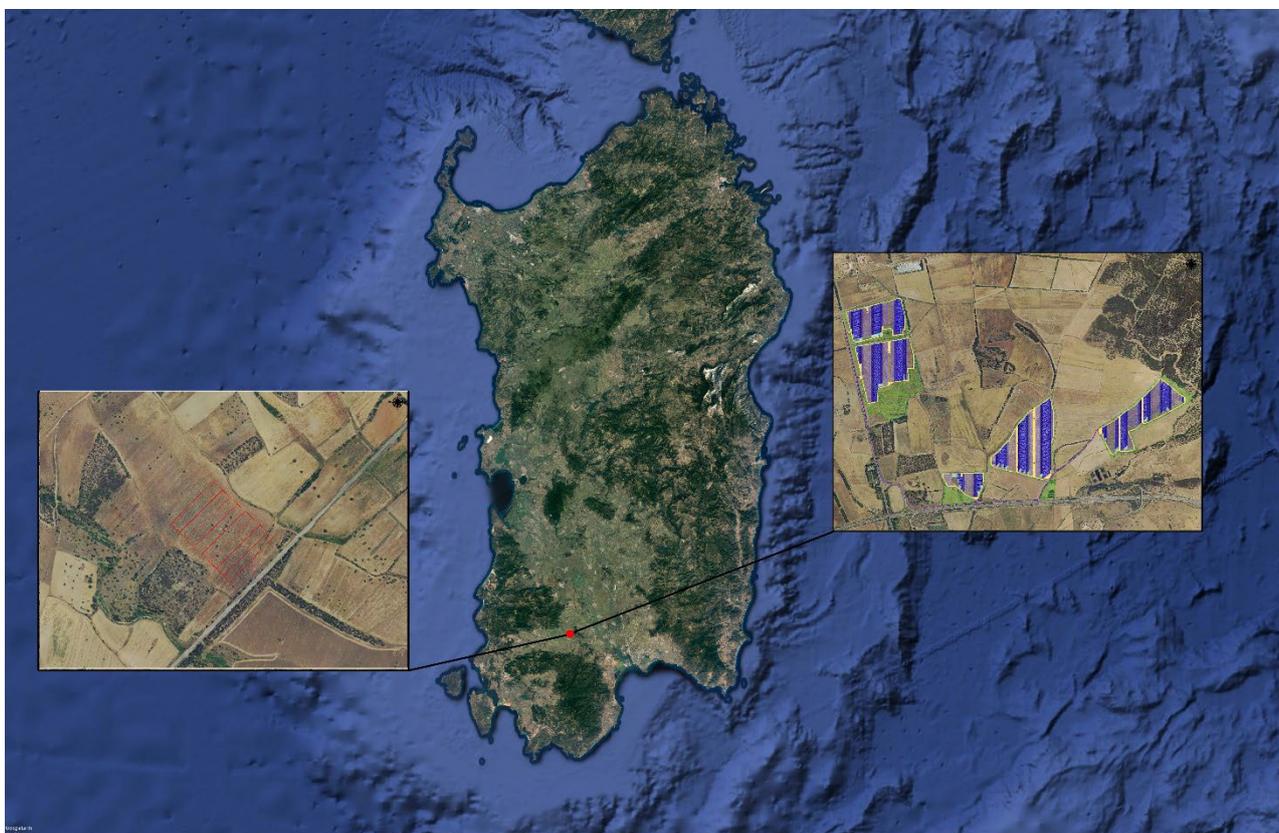


Figura 1 - Ubicazione area impianto e punto di connessione (Google Earth)

L’impianto avrà una potenza di 36.039,96 kWp e l’energia prodotta sarà ceduta alla rete elettrica di alta tensione, tramite il collegamento in antenna a 36 kV sulla nuova Stazione Elettrica (SE) di Trasformazione 220/150/36 kV della RTN da raccordare alla linea RTN a 220 kV “Sulcis-Villasor” e alla linea RTN a 150 kV “Siliqua- Villacidro”.

L’analisi principale circa le interferenze sonore strettamente connesse con l’impianto di riferimento al presente progetto sono legate al funzionamento degli inverter, in quanto, in fase di esercizio, costituiscono l’unica fonte di emissione sonora, per cui altra analisi si incentra sulla compatibilità del funzionamento degli inverter con le prescrizioni legislative vigenti in merito all’inquinamento acustico ed ai livelli di pressione sonora immessi. Secondo la **legge quadro 447/1995**, viene definito l’inquinamento acustico come l’introduzione di rumore nell’ambiente abitativo o nell’ambiente esterno tale per cui possono recarsi alterazioni sulle normali attività umane, inducendo fastidi e/o disturbi, pericolo per la salute umana e deterioramento degli ecosistemi.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le linee guida principali di ambito principali per il nostro progetto sono state tratte dai seguenti riferimenti normativi:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge ordinaria del Parlamento n° 447 del 26/10/1995: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Decreto Ministeriale del 16/03/1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";
- Decreto del Presidente della Repubblica n° 459 del 18/11/1998: "Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario";
- Decreto legislativo n° 194 del 19/08/2005: "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale";
- Delibera n° 30/9 del 8/07/2005: "Criteri e linee guida sull'inquinamento acustico (art. 4 della legge quadro 26 ottobre 1995, n. 447)".
- Deliberazione della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n. 62/9 del 14 Novembre 2008: "direttive regionali in materia di inquinamento acustico ambientale".

Il comune di Siliqua è dotato di piano di classificazione acustica, per cui ha provveduto a dare definizioni di carattere generale, e successivamente ha redatto un piano di classificazione secondo una zonizzazione territoriale.

Si definisce **valore di attenzione** il valore del rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente. Qualora si dovesse superare tale valore il Comune provvede all'adozione di un piano di risanamento acustico. In questo vengono individuati e perimetrati i rumori presenti, incluse le sorgenti delle zone da risanare, fino alla disposizione di eventuale misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Il territorio comunale viene classificato in sei classi, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/11/1997.

- **CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE** - In questa zona rientrano le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per l'utilizzazione di aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.
- **CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE** - Rientrano in questa classe le aree urbane prevalentemente interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali. In linea del tutto generale si tratta di quartieri residenziali in cui l'abitare è la funzione prioritaria, e in cui mancano o non sono presenti in maniera significativa attività commerciali a servizio delle stesse abitazioni.

- **CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO** - Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA** - Sono aree urbane interessate da traffico veicolare intenso, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici e con presenza di attività artigianali. Ne fanno parte anche le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e le linee ferroviarie così come le aree portuali e con limitata presenza di piccole industrie.
- **CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI** - Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI** - Aree interessate esclusivamente da insediamenti industriali e con totale assenza di insediamenti abitativi.

Tale perimetrazione e conseguente classificazione acustica, al fine di collocare ogni zona ad una classe di riferimento di cui sopra descritte, viene fatta anche nel rispetto di quanto esistente in fase di adozione della classificazione stessa. L'obiettivo resta quello di prevenire il deterioramento a livello acustico delle zone e consentire un'adeguata pianificazione e l'eventuale risanamento acustico del territorio. Per ogni classe di riferimento vengono stabiliti dei valori limite di impatto acustico che si declinano secondo le varie definizioni in termini di emissione/immissione. Essi vengono successivamente scissi a seconda del fatto se l'attività rumorosa sia diurna o notturna. Si richiamano brevemente le definizioni principali secondo le prescrizioni normative vigenti:

- **valore limite di emissione:** valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- **valore limite di immissione:** valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

In relazione alla classificazione attribuita e sulla base dei tempi di riferimento, sono altresì individuati i valori limite di emissione, quelli assoluti di immissione ed i valori di qualità.

Valori limite di emissione - Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento del territorio	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento del territorio	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	70
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valori di qualità - Leq in dB(A)		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento del territorio	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturmo (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

L'area a cui facciamo riferimento è a destinazione urbanistica "E", dunque classificato come agricolo. Più nello specifico, per l'area su cui insiste il progetto, risulta essere priva di ostacoli. Viene correlata questa zona alla classe di riferimento di valori limite. Per la zona di riferimento sopra censita, si denota come si è in classe III, in quanto sono presenti coltivazioni o allevamenti limitrofi.

Nonostante questo aspetto, si intende comunque sottolineare che l'impianto a cui si fa riferimento con il presente progetto consente di rimanere al di sotto di qualsiasi classe. Viene di seguito riportata la zonizzazione extraurbana del comune di Siliqua.



ZONIZZAZIONE ACUSTICA			
AREA	COLORE	CLASSE	DESCRIZIONE CLASSE
I	VERDE	I	Aree particolarmente protette
II	GIALLO	II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
III	ARANCIONE	III	Aree di tipo misto
IV	ROSSO	IV	Aree di intensa attività umana
V	VIOLA	V	Aree prevalentemente industriali
VI	BLU	VI	Aree esclusivamente industriali
			Aree destinate a manifestazioni a carattere temporaneo
			Aree rispetto stradale
			Aree rispetto ferroviario

Figura 2 – Zonizzazione acustica extraurbana del comune di Siliqua (SU).

Quanto appena descritto si correla, in maniera del tutto generale, anche alle prescrizioni del decreto legislativo 81/2008 circa il testo unico sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, facendo fede ai rischi e i pericoli che legano l’attività lavorativa con le emissioni sonore. Per questi, come verrà successivamente sottolineato, si provvede ad utilizzare macchinari e dispositivi di protezione adeguati alla casistica ricorrente ed alle prescrizioni vigenti.



Figura 3 - Layout dell'area di impianto FV_SILQUA su Ortofoto

In caso di avviamento di cantieri edili, le attrezzature e gli impianti in uso sia fissi che mobili dovranno essere conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione e dovranno essere collocati in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità nell'ambiente circostante e soprattutto nei confronti dei ricettori più prossimi al cantiere. Per le attrezzature non considerate nella normativa nazionale vigente, quali gli attrezzi manuali, dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti e comportamenti per rendere meno rumoroso il loro uso. Sono inoltre consentite delle deroghe, a seconda dell'area, circa l'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi. Queste sono consentite nei giorni feriali con esclusione del sabato pomeriggio, rispettando i seguenti orari:

- nel periodo in cui vige l'ora solare: dalle 7:30 alle 14:00 e dalle ore 16:00 alle ore 19:30;
- nel periodo in cui vige l'ora legale: dalle ore 7:00 alle ore 14:00 e dalle ore 16:30 alle ore 20:00.

Si tiene anche conto della durata delle operazioni edili, per ognuna delle sue fasi, dalla costruzione alla dismissione dell'impianto. Di seguito queste vengono descritte facendo riferimento ad un contesto normativo più globale, ossia quello nazionale, facendo particolare attenzione alla legge 447/95.

3. VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI CONDIZIONI DI RICHIO SECONDO GLI ART. 189 - 190 del D.LGS 81/2008

I valori limite di esposizione ed i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore ed al livello sonoro di picco, sono fissati a:

- VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE: rispettivamente $L_{EX} = 87$ dB(A) e $L_{picco} = 200$ Pa (140 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
- VALORI SUPERIORI DI AZIONE: rispettivamente $L_{EX} = 85$ dB(A) e $L_{picco} = 140$ Pa (137 dB(C) riferito a 20 μ Pa);
- VALORI INFERIORI DI AZIONE: rispettivamente $L_{EX} = 80$ dB(A) e $L_{picco} = 112$ Pa (135 dB(C) riferito a 20 μ Pa).

Il D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori ed i dati che esso mette a disposizione sono sicuramente di aiuto sia per coloro i quali interverranno in maniera diretta alla realizzazione dell'impianto, sia per coloro i quali dovranno accedervi in fase di esercizio, esclusivamente autorizzati. Sempre secondo suddetto decreto definiamo per rischio come **"probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione"**. Si individuano pertanto, le seguenti quattro classi di rischio, espressi in funzione dei valori sopra descritti.

RISCHIO	ESPOSIZIONE dB(A)	LIVELLO DI PICCO dB(C)	CL. RISCHIO
TRASCURABILE	$L_{EX} \leq 80$	$L_{picco} \leq 135$	0
BASSO	$80 < L_{EX} \leq 85$	$135 < L_{picco} \leq 137$	1
MEDIO	$85 < L_{EX} \leq 87$	$137 < L_{picco} \leq 140$	2
INACCETTABILE	$L_{EX} > 87$	$L_{picco} > 140$	3

4. INDICAZIONE DELLE MOTIVAZIONI CHE ESCLUDONO IL SUPERAMENTO DEI VALORI DI RISCHIO 0

Si ritiene che il tipo di produzione e di servizio di cui in oggetto ci consente di escludere con certezza di avere utenti esposti ad una L_{EX} superiori ad 80 ed a L_{PICCO} superiori a 135 e condizioni a contorno che determinano un rischio uditivo incrementato, in quanto non si ricade in nessuna delle seguenti condizioni:

Per avere $L_{EX} > 80$ dB(A) bastano:	Livello di rumore tipico di:
30 minuti a 92 dB(A)	saldatori, uso di mazze con scalpelli per lavori edili, trattori non cabinati ...
15 minuti a 95 dB(A)	avvitadadi, smerigliatrici di testa, seghe circolari per taglio alluminio...
8 minuti a 98 dB(A)	smerigliatrici angolari a disco, martelli demolitori, taglio jolly ceramici...

Inoltre, vi sono, tra i molteplici motivi, i seguenti:

- l'opera che si intende realizzare, sfruttando una fonte di energia rinnovabile, consente di produrre un significativo quantitativo di energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti, senza alcun inquinamento acustico e con un ridotto impatto visivo;
- per le varie fasi lavorative si ricade nelle condizioni in cui i tempi sono essenzialmente brevi e poco impattanti riguardo alla pressione acustica esercitata ed all'impiego di manovalanza e mezzi d'opera nel luogo (per durata e quantità);
- i disturbi ambientali generati dall'opera sono in buona sostanza limitati alla fase realizzativa ed in particolar modo al rumore prodotto dalle macchine operatrici e dalle apparecchiature utilizzate in cantiere. Le attività di cantiere, non interferiscono in maniera significativa sul clima acustico dell'area in quanto di fatto equiparabili alle emissioni di un normale cantiere edile o al rumore generato dalle macchine utilizzate per le lavorazioni agricole;
- durante le fasi di esercizio dell'impianto fotovoltaico, il rumore è molto contenuto, in quanto generato esclusivamente dagli apparecchi di conversione e trasformazione della corrente, ubicati all'interno delle cabine. Gli elementi del progetto proposto che possono provocare rumore sono, in particolare, inverter e trasformatori che, a valle delle simulazioni condotte per la stessa tipologia di opera, non agiscono negativamente sulle soglie massime di riferimento della classe acustica di appartenenza;
- il rumore da traffico veicolare interno connesso non rappresenterà, anche a seguito dell'intervento, la principale fonte di disturbo. I flussi veicolari sono e saranno scarsi. Gli unici flussi veicolari presenti saranno effettuati soltanto per attività agricole e da personale esclusivamente autorizzato. Con la particolare conformazione del lotto e con anche il fine di mitigare l'effetto del possibile aumento di rumore, si inserirà una vegetazione di schermatura proprio lungo i confini di intervento, con il fine, non solo estetico, ma funzionale rivolto sia ad un miglioramento della mitigazione ambientale locale, ma anche con l'effetto mascheramento e mitigazione dal possibile rumore.

4.1 Descrizione delle fasi lavorative

Nei seguenti paragrafi, coerentemente a ciò che è stato ampiamente specificato, verranno descritte le fasi lavorative a partire dalla messa in opera dei pali di fondazione che sosterranno i pannelli, fino alla dismissione dell’impianto. Queste fasi non verranno descritte nel dettaglio dal punto di vista tecnologico, per i quali si rimanda alle specifiche relazioni in allegato, ma soltanto dal punto prettamente acustico.

4.2 Messa in opera delle fondazioni e dei pannelli

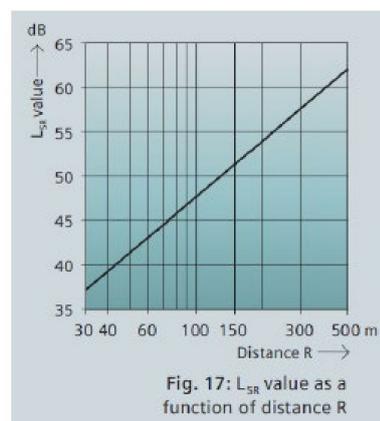
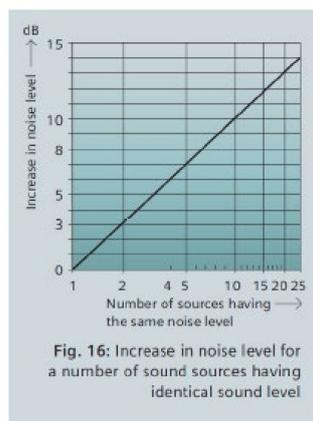
I pali di fondazione su cui verranno successivamente installati i pannelli fotovoltaici sono prefabbricati e realizzati in acciaio zincato. Il loro grado di prefabbricazione consente di derogare all’eventuale getto in opera, contenendo di conseguenza altri impatti acustici dovuti sia al getto e sia ad eventuali altre macchine strettamente connesse allo stesso. I pali saranno semplicemente infissi, senza asportazione di terreno, consentendo allo stesso tempo un migliore grado di addensamento del terreno interessato (volume significativo). L’infissione avviene tramite macchina battipalo di cui si evidenziano i dettagli tecnici:

CARATTERISTICHE TECNICHE	UNITÀ DI MISURA	VALORE
MOTORE DIESEL DEUTZ D2011L03 RAFFR. AD ARIA E OLIO, 3 CILINDRI	kW - (hp)	36,3 - (48)
MARTELLO IDRAULICO INDECO HP 700 - ENERGIA D' URTO	Joule	950
PESO MARTELLO	kg	440
COLPI AL MINUTO	n/min	620 - 1.500
CAPACITÀ DI INFISSIONE PALI	mm	160 x 120 x 3.100h
RUMOROSITÀ	dba	75
SERBATOIO OLIO IDRAULICO	l	200
SERBATOIO GASOLIO	l	100
VELOCITÀ	km/h	7
DIMENSIONI PER IL TRASPORTO	mm	2.000 x 2.200 x 2.200h
PESO COMPLESSIVO	kg	2.950

Facendo particolare attenzione alla rumorosità ed al contesto in cui viene realizzata l’opera (zona per insediamento produttivi agro-industriale, dunque non sono rilevati particolari insediamenti urbanistici tali per cui possa essere alterata la quiete pubblica), notiamo come il valore di 75 dba ci consente di restare al di sotto della soglia precedentemente definita. Al di sopra dei pali vengono posti dei telai metallici i quali hanno la funzione di sostenere i pannelli. La giunzione palo – telaio e successivamente quella telaio – pannelli è di tipo meccanico, la quale non desta particolari problematiche sotto il profilo acustico.

4.3 Fase d’esercizio dell’impianto

Nella fase di esercizio dell’impianto agro-fotovoltaico le emissioni sonore saranno limitate unicamente al funzionamento dei macchinari elettrici rispettando gli standard della normativa vigente e il cui posizionamento è previsto all’interno di appositi alloggi in modo da attutire il livello acustico in prossimità della sorgente stessa. Le strutture in progetto risultano inserite in un contesto rurale-agricolo e nelle immediate vicinanze non si riscontra la presenza di centri abitati. Analoghe considerazioni valgono per le opere di connessione alla RTN, anch’esse previste in un contesto agricolo. Ai sensi della Normativa sul Rumore IEC/EN 60076-10 (VDE 0532 T76-10), sono importanti le seguenti figure che di seguito si riportano, le quali indicano, rispettivamente, l’aumento della pressione sonora in presenza di più fonti di rumore identiche tra loro (gli inverter ad esempio) e la riduzione della pressione di rumore in funzione della distanza in campo aperto:



Semplificando al massimo, se avessimo dieci inverter con pressione di rumore di 70 dB molto vicini tra di loro, è come se si avesse un’unica fonte di rumore di $70 + 10 \text{ dB} = 80 \text{ dB}$. Ad una distanza di 40 metri l’intensità di rumore di quella fonte sarà ridotta a: $80\text{dB} - 39\text{dB} = 41\text{dB}$, quindi inferiore alla soglia di rumore di fondo tipico della campagna ed a quanto proposto da qualsiasi classe di riferimento.

4.4 Fase di dismissione dell’impianto

La vita utile di un impianto fotovoltaico è usualmente pari a 30 anni. Al termine di questo tempo si procederà allo smantellamento dell’impianto. Per lo smantellamento esiste una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario – quello preesistente prima della costruzione dell’impianto. Con “dismissione e demolizione” si intende rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento, ovvero per il recupero. Ciò significa dunque che nessuna particolare operazione viene effettuata in sito, per cui non ci sono, nemmeno in questo caso, particolari rilievi circa la rumorosità dell’azione. Per il ripristino dei terreni invece, vengono inoltre individuate le modalità operative che permettono di riportare i luoghi allo stato ante operam. Tali operazioni comunque, si mantengono addirittura al di sotto rispetto alla fase di immissione dei pali e dunque della battitura, già ampiamente corrispondente ai valori di rischio 0. Le strutture di sostegno dei pannelli sono rimosse tramite smontaggio meccanico della parte visibile ed estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi, e dunque l’impatto acustico irrisorio.

I materiali ferrosi ricavati vengono inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge. L'inverter è fondamentalmente composto da componentistica elettronica, rame e circuiti elettrici. Si tratta di materiali pregiati che possono essere recuperati, così come tutto il metallo delle strutture di sostegno. Vengono rimosse le linee elettriche; il rame degli avvolgimenti, dei cavi elettrici e le parti metalliche vengono inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. I cavidotti ed i pozzetti elettrici vengono rimossi tramite scavo a sezione obbligata che è poi nuovamente riempito con il materiale di risulta. I manufatti estratti sono trattati come rifiuti ed inviati in discarica in accordo alle vigenti disposizioni normative di settore. Infine, per ciò che riguarda le strade interne all'impianto, la pavimentazione in pietrisco viene rimossa tramite scavo superficiale e successivo smaltimento del materiale presso gli impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione. La superficie dello scavo viene raccordata, livellata con il terreno circostante e lasciata rinverdire naturalmente. Nessuna di queste azioni dunque, sarà tale da superare gli 80 dBa da come previsto nel D.lgs 81/2008. Questo viene evidenziato dalla scheda tecnica della macchina con la quale vengono effettuate tali operazioni, di cui di seguito.



5. CONCLUSIONI

Ulteriori modalità di riduzione dell'esposizione sono suddivise in due categorie: interventi tecnici ed interventi organizzativi. Per i primi, sono state esaminate le sorgenti, le attività ed i luoghi di lavoro che porterebbero un inquinamento acustico superiore ai valori di rischio 0. Per i secondi, per i motivi sopra descritti, non è stato necessario ricorrere ad interventi di bonifica acustica specifici. Per il futuro impianto FV_SILQUA, si è posta attenzione ad ogni contesto normativo sopra indicato mantenendo comunque un “buffer” acustico a margine di sicurezza.